Num. 303

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 26 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Dicembre	741,30	741,24	741,00	+ 2,5	+ 3,0	+ 3,2	+ 0,8	+ 1,6	+ 1,8	+ 0,2	N.E.	N.N.E.	N.E.	Annuvolato	Nevischio	Annuvolato
25 »	743,36	742,62	742,50	+ 2,4	+ 2,8	+ 3,0	+ 0,6	+ 1,5	+ 1,2	+ 0,4	N.E.	N.E.	N.E.	Pioviggina	Annuvolato	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 DICEMBRE 1864

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, S. M. in udienza del 21 del corrente ha nominato il commendatore Diego Angioletti, luogotenente generale nel R. Esercito, a suo Ministro Segretario di Stato per la Marina.

Il N. 2053 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 21 della legge in data 17 luglio 1861, n. 267, sulle tasse marittime;

Visti gli articoli 75 e 176 del Regolamento sui porti e spiaggie del Regno, approvato con RR. Patenti del 24 novembre 1827;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel porto di Livorno sarà istituito un Corpo di piloti pratici non eccedente il numero di quindici, compreso il capo, posti sotto la dipendenza del Capitano del porto.

Art. 2. Per l'ammissione nel Corpo dei piloti pratici si richiedono, conformemente all'art. 74 delle RR. Patenti 24 novembre 1827, le seguenti condizioni:

1. Aver compiuta l'età di anni 24;

2. Essere di robusta costituzione;

3. Appartenere alla Marina Mercantile, e contare almeno tre anni di navigazione;

4. Far prova di buona condotta mediante certificato delle competenti Autorità;

5. Subire dinanzi al Capitano del porto l'esame ordinato dal Comando in Capo del Dipartimento.

Art. 3. La scelta del Capo piloto sarà fatta dal Capitano del porto fra coloro che risulteranno più idonei e di irreprensibile condotta, e sarà sottoposta all'approvazione del Comando in Capo del Dipartimento.

Art. 4. I piloti pratici avranno stabile domicilio in Livorno e non potranno allontanarsene, neppure momentaneamente, senza previo consenso della Capitaneria del porto.

Art. 5. I piloti pratici saranno soggetti, nell'esercizio delle loro funzioni, alla disciplina verso i funzionari del porto e della Sanità marittima non che a quella del loro Capo.

Essi dovranno essere rispettosi verso i Capitani mercantili di tutte le Nazioni, ed ogni trasgressione sarà punita secondo la gravità del caso dal Capitano del porto, salvo l'azione dei tribunali per quei reati che cadessero sotto la giurisdizione dei medesimi.

L'ubbriachezza in servizio sarà punita severamente, ed in caso di recidività il Capitano del porto proporrà al Comando in Capo del Dipartimento la sospensione o la rimozione del colpevole dall'impiego.

Art. 6. L'Ufficio della Capitaneria del porto terrà un ruolo matricolare dei piloti pratici, nel quale saranno pure notate le punizioni inflitte per mancanza.

Art. 7. Due barche e tutti gli attrezzi occorrenti pel servizio del pilotaggio dovranno essere provveduti dal Corpo dei piloti. Le barche verranno a loro spese mantenute sempre in istato di servibilità, e saranno delle seguenti dimensioni: una di metri 10,50 di lunghezza e metri 2,50 di larghezza; l'altra potrà essere più piccola.

Art. 8. L'uso dei piloti pratici è facoltativo pei bastimenti di qualunque bandiera tanto all'entrata nel porto che all'uscita dal medesimo.

Art. 9. La mercede dei piloti pratici quando siano richiesti della loro opera è fissata come segue:

Per ogni bastimento che peschi	Bastimenti Nazionali dentro i secchi	Nazionali al di là dei secchi	Esteri non assimilati ai Nazionali dentro i secchi	Esteri al di là dei secchi
Da piedi francesi *uno* (metri 0,32) a *dieci* (metri 3,25) dritto fisso	25 »	40 »	37 50	60 »
Da id. *dieci* e *tre* pollici (metri 3,33) a *dodici* (metri 3,90) proporzione per ogni piede (metri 0,32)	3 »	3 »	4 50	4 50
Da id. *dodici* e *tre* pollici (metri 3,98) a *quattordici* (metri 4,55) proporzione p. ogni piede (metri 0,32)	3 50	3 50	5 26	5 26
Al di sopra di piedi *quattordici* e *tre* pollici (metri 4,63) proporzione per ogni piede (metri 0,32)	4 »	4 »	6 »	6 »

La mercede come sopra stabilita riguarda la linea di immersione marcata nella ruota di prora ed in quella di poppa dei bastimenti, e la valutazione dei piedi sarà fatta secondo trovasi marcato nella ruota di poppa sia o no il bastimento carico.

I bastimenti che siansi serviti dei piloti all'arrivo in porto, se li richiederanno anche alla partenza, pagheranno in quest'ultima circostanza soltanto la metà della tariffa sopra stabilita, sia che vogliano essere condotti sino al di qua dei secchi, che al di là dei medesimi.

Quei bastimenti che saranno arrivati in porto senza servirsi dei piloti, richiedendoli pol alla partenza, dovranno pagare per intiero la mercede stabilita dalla tariffa.

Art. 10. Il bastimento che all'arrivo avrà preso il piloto a bordo, sia fuori che dentro i secchi, e che per qualunque circostanza fosse costretto ad ancorarsi sotto i secchi, se avrà pagato la mercede stabilita all'articolo precedente, avrà poi diritto ad essere pilotato nel porto nuovo o mediceo, a seconda de' suoi bisogni, senza essere tenuto ad altre spese di pilotaggio.

Art. 11. Se un bastimento, ormeggiato od ancorato nel porto nuovo, entrerà nel porto mediceo, o se, essendo ormeggiato ed ancorato in quest'ultimo, entrerà in darsena e viceversa, giovandosi dell'opera dei piloti pratici pagherà:

Sino a dieci piedi francesi	L.	6
Da 10 a 12	»	8
Da 12 a 14	»	11
Al disopra di 14 piedi	»	15

Se poi il bastimento servendosi di piloto entrasse direttamente dal porto nuovo in darsena senza fermarsi nel porto mediceo e viceversa, la mercede sarà la seguente:

Sino a 10 piedi francesi	L.	9 »
Da 10 a 12	»	12 »
Da 12 a 14	»	16 50
Al disopra di 14 piedi	»	22 50

Art. 12. Quando un piloto pratico debba per qualsiasi circostanza restare a bordo più della giornata, il Capitano del bastimento dovrà corrispondergli, oltre il diritto di pilotaggio stabilito all'art. 9 od all'art. 11, a seconda dei casi, il vitto e la mercede giornaliera di lire cinque.

Art. 13. Se il bastimento avrà chiamato il piloto pratico soltanto per parlamentare, o per far avvisare in città il mercante od il proprietario del carico senza che abbia avuto luogo altra operazione, la mercede dovutagli sarà quella stabilita dall'art. 9 per la minore immersione del legno.

Art. 14. Mediante la mercede stabilita dall'art. 9 o dell'art. 11, a seconda dei casi, uno dei piloti pratici avrà l'obbligo d'assistere all'ormeggio del bastimento quando si metterà in andana.

Art. 15. Se il Capitano del bastimento volesse essere ormeggiato dai piloti stessi, questi non potranno rifiutarvisi, ma saranno in diritto, oltre la mercede dovuta pel pilotaggio, di conseguire una proporzionata retribuzione per la barca e per gli uomini che occorressero al compimento di tale operazione.

In caso di contestazione la predetta retribuzione sarà determinata dal Capitano del porto.

Art. 16. Qualora uno dei piloti pratici, col permesso della Capitaneria del porto, prendesse imbarco sopra un bastimento allo scopo di pilotarlo alle coste del Regno, dovrà, prima della sua partenza, farsi supplire da un altro individuo pratico per tutto il tempo che resterà assente; questi per altro dovrà essere di soddisfazione del Capo piloto, il quale lo presenterà al Capitano del porto per la sua approvazione.

Art. 17. In casi eccezionali il Capitano del porto potrà cambiare il turno dei piloti per delegare al disimpegno di qualche missione speciale quello o quelli tra i piloti che credesse maggiormente atti alla circostanza.

Art. 18. I piloti pratici, quando si rechino per esercitare le loro funzioni a bordo di un bastimento in arrivo, andranno esenti di condurre seco una guardia di sanità, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento prescritto per l'esercizio di tale qualità.

Tuttavia il piloto Capo dell'imbarcazione, prima di recarsi incontro ad un bastimento scoperto, dovrà avvertirne l'Ufficio di Sanità del porto, ed al ritorno farà al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite, o sulle comunicazioni che avessero avuto luogo.

Art. 19. Il Capitano del porto deciderà in caso di controversie per mercedi o per qualsiasi altra circostanza non contemplata nel presente Regolamento.

Art. 20. Il Capitano del porto può infliggere al Capo piloto ed ai piloti le pene disciplinari semplici, cioè:

1. L'ammonizione;

2. La sospensione da uno o due turni di servizio;

3. L'arresto a bordo del guarda-porto da uno a tre giorni.

Tutte le altre pene maggiori disciplinari, cioè la sospensione per un tempo determinato superiore a due turni di servizio e la rimozione dal posto, non potranno essere inflitte se non a seguito di un ordine del Comando in Capo del Dipartimento.

Art. 21. L'intero prodotto del pilotaggio sarà ripartito nel modo seguente:

Al Capo piloto una parte e mezza;

Agli altri piloti una parte per ciascuno;

Per la costruzione e manutenzione delle lance una parte e mezza.

Quest'ultima quota sarà giornalmente versata in una cassa della Capitaneria del porto a doppia chiave; una di queste sarà custodita dal Capo piloto e l'altra dal primo Tenente del porto, il quale rimane responsabile delle somme versate, ed è in obbligo di segnare in apposito registro l'ammontare dei versamenti e quello delle spese.

Art. 22. Il Capo dei piloti terrà un registro giornaliero delle mercedi di pilotaggio e dei riparti fatti in base all'art. 21.

Tale registro dovrà essere presentato al Capitano del porto, od a chi ne fa le veci, ogniqualvolta ne sia da quest'ultimo fatta richiesta.

Art. 23. Il Capo piloto è particolarmente incaricato di mantenere il buon ordine e la disciplina nel Corpo.

Esso dovrà vigilare onde sia puntualmente eseguito il servizio, ed in caso che vengano ad avverarsi degli abusi, è in obbligo di riferirne immediatamente alla Capitaneria del porto.

Art. 24. Le disposizioni contenute nell'art. 2 non sono applicabili all'attuale Corpo dei piloti pratici del porto di Livorno, i quali passano di diritto a far parte del nuovo Corpo stabilito col presente Decreto, nei limiti del numero prefisso dall'art. 1 del medesimo.

Il passaggio dei suddetti piloti nel nuovo Corpo non pregiudica i diritti che a loro potessero competere per effetto della condizione da cui cessano, giusta il disposto delle vigenti leggi sulle pensioni e sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato.

Art. 25. Il presente Decreto entrerà in vigore dal 1.o gennaio del venturo anno 1865, e da quella data rimarrà abrogato il Decreto del Governo della Toscana del 29 settembre 1859 e qualunque altra disposizione che fosse contraria al nuovo Ordinamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il N. 2057 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di L. 60,000 per costruzione di officine nel cantiere di Castellammare, secondo il progetto formato dalla Direzione del Genio militare di Napoli.

Art. 2. È pure autorizzata la spesa di L. 24,000 per impianto di una officina da corazze nell'Arsenale di Marina di Genova.

Art. 3. Tali spese, sommanti in complesso lire 84,000, saranno stanziate in apposito capitolo del bilancio della Marina per l'anno 1864, parte straordinaria, col titolo di - *Impianto di officine negli stabilimenti marittimi.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

A. LA MARMORA.

Il N. 2058 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 120,000 per provvista di macchine d'esaurimento, e per esecuzione di lavori di prolungamento del bacino di raddobbo nell'Arsenale di Marina in Genova.

Art. 2. L'or detta spesa sarà inscritta sotto la denominazione - *Prolungamento del bacino di raddobbo in Genova* - nel bilancio Marina 1863, capitolo 62 per L. 90,000, ed in quello 1864 capitolo 10-55 per L. 30,000.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Il N. 2061 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sino al 31 dicembre 1865, nelle Provincie e nei Circondarii di cui all'articolo 1.o della Legge 7 febbraio 1864, n. 1661, continueranno ad aver vigore le disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 della legge medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

G. VACCA.

A. PETITTI.

Il Num. MCCCCLIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto di deposito degli statuti della Società anonima per gli scavi di Calvatone;

Vista la legge del 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie Lombarde;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società anonima per gli scavi di Calvatone*, costituita in Cremona con atto pubblico del 1° ottobre 1864, rogato Stradivari, ai numeri di repertorio 6079 e 650, avente per oggetto la creazione di un *Museo patrio* in detta città, destinandovi gli avanzi storici di ricchezza e d'arte che ritiensi aver appartenuti alla distrutta antica città di Bedriaco, estratti e da estrarsi dall'escavazione del podere detto — Beneficio di S. Andrea in Calvatone — è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti in detto atto depositati.

Art. 2. Dopo lo scioglimento di detta Società, il Museo patrio da essa creato, ed i redditi al medesimo attinenti passeranno sotto l'Amministrazione del Municipio di Cremona, senza alcun compenso, a tenore della dichiarazione contenuta nell'art. 11 degli statuti sociali da Noi approvati.

Art. 3. La sopravveglianza sull'Amministrazione della Società predetta è affidata all'Ufficio commissariale governativo per le Società anonime residente in Milano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta uffi-

ciale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze S. M. nell'udienza delli 11 corrente mese ha firmato il Decreto pel quale il ragioniere in disponibilità della tesoreria di Parma Vincenzo Baroni è collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 24 dicembre 1864 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Ansaldi cav. Giovanni, luogotenente generale d'Artiglieria, nominato direttore dell'ufficio di contabilità del materiale continuando ad essere Membro del Comitato dell'arma stessa.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreti dell'11 corrente fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Riegler Giovanni, già uffiziale di 1.a classe delle cessate intendenze provinciali del Napolitano in disponibilità, nominato applicato di 1.a classe;

Cardasco Achille, già vice-capo d'uffizio id. id., id.;

Sisto Tommaso, già ufficiale di 2.a cl. id., id. di 2.a cl.;

D'Amico Francesco, id., id.;

Pinto Vincenzo, già alunno della cessata segreteria generale di Stato di Napoli ora in disponibilità, id. di 3.a;

Bauzi Antonio, già uffiziale di 3.a classe delle cessate intendenze provinciali del Napolitano, id.;

Tucci Raffaele, id., id.;

Cariale Giuseppe, id., id.

Con Reale Decreto del 30 novembre 1864 Giuseppe Carcani, ispettore particolare del tesoro in Piacenza, in disponibilità, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio a cominciare dal 1.o dicembre 1864.

Con Reale Decreto del 4 dicembre 1864 sono state accettate le rinuncie offerte da Giuseppe Colombi allo impiego di sotto-segretario di 3.a classe, e da Giuseppe Torrendelli a quello di scrivano di 3.a classe nelle direzioni compartimentali del tesoro.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza dell'11 dicembre andante, ha fatto le seguenti disposizioni:

Marriello Francesco, impiegato in disponib. della soppressa segreteria della Dittatura nelle Provincie Napolitane, accettata la rinuncia alla sua qualità mediante il pagamento d'una straordinaria gratificazione d'un anno di stipendio.

S. M. in udienza del 4 corrente mese, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha fatto le seguenti nomine:

Gonzales cav. Giuseppe, ingegnere capo di 1.a cl. nel Genio civile, nominato ingegnere di dettaglio per le opere di bonificazioni nelle Provincie meridionali e destinato al 1.o circolo di Napoli;

Pessina prof. cav. Giuseppe, ufficiale di carico nel cessato Dicastero d'Agricoltura e Commercio in Napoli, ora in disponib., nominato segret. di 2.a cl. nella segreteria del Consiglio gen. di bonificazione ed irrigazione.

Per R. Decreto del 4 andante mese il medico di battaglione di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare dott. Germano Giuseppe venne collocato in aspett. per motivi di famiglia.

Con altro Decreto dell'11 andante mese il medico di battaglione di 2 a cl. nel Corpo stesso dott. Lombardo-Adragna Giuseppe, in aspett., venne richiamato in servizio attivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 23 Dicembre

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si mettono al concorso:

Per l'Università di Napoli, le cattedre di *Anatomia patologica*, e di *Materia medica e Tossicologia*.

Per l'Università di Palermo, le cattedre di *Diritto penale*, e di *Anatomia patologica*.

Per l'Università di Pavia, le cattedre di *Diritto internazionale* e di *Anatomia umana*.

Per l'Università di Catania, le cattedre di *Diritto amministrativo* e di *Economia politica*.

Per l'Università di Messina, le cattedre di *Economia politica* e di *Anatomia umana*.

I concorsi si eseguiranno nelle Università nelle quali sono le Cattedre cui si vuole provvedere, meno per le Cattedre dell'Università di Catania, per le quali il concorso avrà luogo nell'Università di Messina.

Gli aspiranti ad alcuna delle suddette Cattedre, dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 6 aprile prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando contemporaneamente la loro condizione, il loro domicilio e la Cattedra alla quale concorrono, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere *per titoli* o *per esame*, oppure *per le due forme* ad un tempo.

Torino, 3 dicembre 1864.

Il direttore capo della 3.a Divisione
GARNERI.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre questo avviso.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Dal 1.o del prossimo gennaio la tassa delle lettere che si spediscono da un luogo all'altro dello Stato tanto per via di terra che per via di mare coi piroscafi postali è fissata come segue:

	Per quelle franche.	*Per quelle non francate.*
fino a 10 g. inclus.	L. 0 20	L. 0 30
da 10 a 20	» 0 40	» 0 60
da 20 a 30	» 0 60	» 0 90
da 30 a 40	» 0 80	» 1 20
da 40 a 50	» 1 00	» 1 50
da 50 a 100	» 1 20	» 1 80

Oltre 100 grammi si aggiungerà la tassa di 20 o di 30 centesimi di 50 in 50 grammi, secondochè si tratta di lettere che si vogliono spedire francate o non franche.

Nulla è innovato riguardo alla tassa delle lettere semplici dirette ai sott'uffiziali dell'Esercito e dell'Armata come a quelle che si distribuiscono nel distretto dell'ufficio d'importazione, rimanendo ferma la tassa di 10 centesimi per le prime se si affrancano e di 20 centesimi se non sono francate, e la tassa di 05 o 10 centesimi per le seconde secondochè si spediscono con o senza francatura.

Per la francatura delle lettere secondo la nuova tassa è instituito un francobollo di cent. 20, il quale sarà identico all'attuale da cent. 15 nel colore e nei fregi, mutata soltanto la leggenda indicante il valore.

Questo francobollo però non sarà messo in uso fino a tanto che non sia esaurita la provvista di quelli da centesimi 15 ora esistenti, sui quali verrà cancellata mediante apposita reimpressione con una sbarra di color bruno d'Italia l'indicazione dell'attuale loro valore e saranno scritte sugli angoli le parole c. 20.

Coloro i quali possedessero francobolli da cent. 15 potranno valersene per la francatura delle lettere semplici aggiungendo altro francobollo da cent. 05.

Sulle stampe di qualunque genere è assolutamente vietato di apporre qualsiasi cifra od indicazione a mano sia esternamente che entro i fogli. Sono solo ammesse la data e la firma sulle circolari, le correzioni sulle prove di stampa, e le poche parole di dedica o di omaggio che sogliónsi scrivere sui libri od opuscoli dai loro autori.

Non possono riunirsi sotto una sola fascia stampe periodiche ed altre non periodiche. In caso di trasgressione si tassano separatamente le une e le altre.

La tassa pel rilascio dei vaglia dell'interno è fissata come segue:

fino a L. 20	cent. 20
da oltre » 20 fino a L. 40	» 40
» 40 » 60	» 60
» 60 » 100	» 80

Oltre lire 100 si aggiungeranno cent. 20 per ogni cinquanta lire o frazione di cinquanta lire.

Pei vaglia non eccedenti le L. 20 a favore dei sott'uffiziali e soldati dell'Esercito e dell'Armata si continuerà a riscuotere solamente la tassa di cent. 05.

Pei vaglia tratti sopra uffici italiani all'estero (Tunisi e Alessandria d'Egitto) o cambiati fra questi si riscuoterà una tassa doppia di quella sopra indicata.

Pei vaglia telegrafici si paga:

a) La tassa proporzionale comune a tutti;

b) Una tassa fissa di cent. 20;

c) La tassa per l'invio di un telegramma semplice.

I vaglia non sono pagabili che dall'uffizio sul quale sono tratti e dietro avviso dell'uffizio di origine, fatta eccezione soltanto per quelli diretti ai militari.

Viene sospeso il pagamento dei vaglia presentati da una stessa persona in numero maggiore di 10, e di quelli presentati agli uffizi succursali delle grandi città.

La sospensione però non può durare che il tempo necessario a ricercare o procurarsi gli avvisi, al più 24 ore.

I vaglia per l'interno sono validi per due mesi oltre quello dell'emissione. Trascorso questo termine non possono più pagarsi, ma debbono essere rinnovati per per cura della Direzione Generale delle Poste mediante il pagamento di 10 centesimi.

La rinnovazione non ha luogo se non sono trascorsi tre mesi oltre quello dell'emissione.

Torino addì 22 dicembre 1864.

Le Direzioni dei Giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 133 60, emesso dal Ministero di Grazia e Giustizia col num. 258, sul capitolo 28, esercizio 1864, a favore di Veronica Mengioni e Maddalena Tidoni per pagamento di sussidi,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

3a pubblicazione.

Gli aventi diritto alla successione di Bianchi di Roasio Ferdinanda, fu Bonifacio, dimorante in Dronero, hanno chiesto il tramutamento dell'iscrizione n. 1154 del Debito Consolidato 5 0/0 1861, per la rendita di lire 35, accesa a favore di Bianchi di Roasio Ferdinanda, fu Chiaffredo, domiciliata in Dronero, allegando l'identità della persona della titolare con quella di Bianchi di Roasio Ferdinanda fu Bonifacio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta operazione.

Torino, 1 dicembre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 10 dicembre 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	16 159,641 86
id. id. nelle succurs.	»	17,383,632 66
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	6,772,859 03
Portafoglio nelle sedi	»	60,318,207 92
Anticipazioni id.	»	34,739,972 52
Portafoglio nelle succurs.	»	24,837,381 07
Anticipazioni id.	»	9,262,634 20
Effetti all'incasso in conto corrente	»	174,559 29
Immobili	»	3,894,011 92
Fondi pubblici	»	12,634,120 »
Azionisti, saldo azioni	»	9,815,150 »
Spese diverse	»	3,152,745 18
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	566,666 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	300,214 »
Totale	L.	200,031,830 33

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	84,905,801 60
Fondo di riserva.	»	6,540,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile . . L.		
Non disponibile . » 17,836,696 65		17,836,696 65
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	7,130,677 84
id. (id.) nelle succurs.	»	1,210,525 84
id. (Non disp.)	»	13,750,204 62
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	3,708,276 37
Dividendi a pagarsi	»	61,282 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	511,841 26
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,792,798 26
id. id. nelle succurs.	»	1,181,345 37
id. id. comuni	»	98,639 »
Diversi (Non disponibili)	»	21,294,679 07
Totale	L.	200,031,830 33

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 17 dicembre.

Approvato il processo verbale della precedente seduta;

Espressi ringraziamenti pei doni ricevuti: dalla Camera di commercio di Palermo, il discorso detto dal suo presidente all'assemblea dei delegati delle altre Camere della Sicilia convocata per discutere la questione dei tabacchi. Dalla Camera di Bergamo; il regolamento testè pubblicato per la formazione del prezzo adeguato generale dei bozzoli in quella Provincia. Dalla Camera di Reggio (Emilia); il riassunto de'suoi atti del 1863 ed il rapporto sul risultato dei mercati dei bozzoli della sua Provincia nel 1864. Dal Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli: la relazione presentata al Consiglio generale sulle operazioni compiute nel 1864. Dalla Istituzione filantropica italiana: i suoi regolamenti generali e speciali;

Accolte con attenzione due comunicazioni pervenute, la prima dal Ministero delle Finanze, direzione generale delle gabelle, la circolare cioè n. 442 portante parecchie disposizioni per l'applicazione della tariffa doganale ad alcune merci, ed il diritto di bilancia alle granaglie; la seconda dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, altra circolare emanata da quello delle Finanze per l'attuazione del trattato di commercio e di navigazione stipulato col Regno dei Paesi Bassi;

Preso atto della ministeriale ordinanza del 22 novembre p. p. per cui sono approvate alcune modificazioni alla pianta organica del personale degli impiegati di questi uffizi, non che dell'ordinanza in data 29 del mese di novembre della prefettura della provincia di Torino che per ministeriale delegazione approva il votato bilancio presuntivo per l'anno 1865;

La Camera:

Sentita la relazione della Commissione di squittinio sul risultato delle votazioni seguite il 4 del corrente mese nelle sezioni elettorali;

Vista la legge del 6 luglio 1862; le ministeriali istruzioni del 26 dello stesso mese; il R. Decreto del 23 ottobre successivo, non che la legge del 23 ottobre 1852;

Ritenuta la rinuncia presentata dal signor Giovanni Canaveri per motivo di assenza, e la incompatibilità incorsa dal sig. Francesco Piacenza a fronte delle disposizioni dell'art. 20 della succitata legge 6 luglio 1862, in adunanza legalmente costituita, proclama

Suoi membri rieletti i signori:

Cav. Zaccaria Liautand
Camillo Lanza
Cav. Giuseppe Moris
Cav. Pio Rolle
Cav. Giuseppe Silvetti
Cav. Andrea Stallo
Cav. Gio. Battista Guadagnini,

Suoi membri nuovi eletti i signori:

Valentino Tossi
Luigi Pantaleone
Eusebio Sormani.

Gli uni e gli altri a termini della legge rimarranno in ufficio per un quadriennio a partire dal 1.o giorno del 1865.

E dichiarasi così ricomposta per il biennio 1865-66 dei signori:

Cav. e dott. Gio. Battista Tasca,
Cav. Carlo Alberto Avondo
Commendatore Giuseppe Antonio Cotta
Cav. Giacomo Rey
Cav. Giuseppe Moris
Cav. Filippo Duprè
Cav. Gio. Battista Guadagnini
Cav. Pio Rolle,
Cav. Zaccaria Liautand
Cav. Andrea Stallo
Cav. Luigi Cora
Cav. Giuseppe Silvetti
Cav. Felice Genero
Cav. Davide Todros
Cav. Luigi Pomba
Felice Chiesa
Cav. Rocco Fontana
Camillo Lanza
Valentino Tossi
Luigi Pantaleone
Eusebio Sormani.

Fra i quali nella prima adunanza del prossimo anno si addiverrà alla scelta del presidente e vice-presidente sulle norme prestabilite dall'art. 6 della summentovata legge.

Dal presidente sono manifestati sensi di rincrescimento perchè la cessazione dall'esercizio del commercio ed altre commerciali esigenze privino la Camera di due distinti membri quali erano i signori Negro e Canaveri, pel primo dei quali non potè più esser luogo a votazione stante che ritirossi dai negozi; e pel secondo non mancarono i voti degli elettori, ma per esimia delicatezza a motivo delle assenze sue prolungate credette esso di non accettarne il mandato.

Dal sig. Negro presente rispondesi che se ha sentito vivo rammarico nel lasciare la vita attiva del commerciante, vivissimo lo sente nel non poter più far parte della Camera, frammezzo ai colleghi da cui ricevette sempre prove di simpatia e d'immeritata deferenza.

Per unanime volere dei signori congregati prendesi atto di siffatte cordiali dichiarazioni.

Poscia la Camera delega il sig. cav. Pio Rolle a presiedere l'Assemblea dei mediatori di commercio da convocarsi il 26 corrente, ed occorrendone il bisogno riconvocarsi al 28 per il rinnovellamento de' membri del sindacato che compiono il loro mandato allo scadere del 1864, o ne escono per volontaria dimissione. Questa deliberazione sarà pubblicata nei luoghi e nei modi prescritti dall'art. 19 del R. Decreto 8 agosto 1854.

Delega il sig. cav. Fontana a presiedere sino al finire di gennaio prossimo la Commissione esaminatrice degli aspiranti alla mediazione commerciale.

Ed emette, secondo la proposta della Commissione ispettrice della Borsa, favorevole il chiesto parere sullo svincolo della cauzione del già sensale sig. Giuseppe Paolo Grosso.

Approva le osservazioni emesse per parte della speciale sua Commissione sul progetto generale di regolamento pei facchini di dogana, stato preparato ed alquanto poi modificato dalla direzione generale delle gabelle.

Acconsente, secondo l'istanza indirizzatale dai proprietari di manifatture ed officine stabilite sul territorio di Caselle, ad appoggiare coll'unanime suo voto presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per quanto la questione può essere trattata dall'autorità amministrativa, la petizione inoltrata allo scopo di ottenere che si provveda a stabilire un riparto stabile, regolare ed equo delle acque della Stura discorrenti nella provincia di Torino, affinchè siano eliminati gli abusi introdottisi a grave danno degli stabilimenti industriali che hanno diritto a ricavarne la loro forza motrice. Anzi cogliendo l'opportunità delibera la Camera di estendere la sua rappresentanza a che si voglia provvedere a tutti i casi simili lungo gli altri fiumi o torrenti che dalle Alpi discendono in queste Provincie, le cui acque non sempre sono godute nei limiti giuridici dei rispettivi diritti degli utenti.

Nomina infine una speciale Commissione per esaminare le proposte presentate a nome di alcuni professori dell'istituto tecnico dal sig. cav. Pomba per la fondazione in Torino di scuole superiori per gli studi economici commerciali ed industriali, e per la apertura di scuole industriali serali a benefizio degli operai torinesi.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO segr.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Legge 4 gennaio 1863.

Divisione centrale — Sezione 3.a

Scorporo dei terreni ademprivili del Comune di Uta.

Avviso.

Si fa noto che il sig. Prefetto della Provincia di Cagliari, con Decreto in data 23 novembre 1864, dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili del Comune di Uta, e che per effetto di tale Decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia R. delle Ferrovie Sarde il lotto segnato colla lettera A sul piano regolare e sopra gli altri atti relativi al riparto, quale lotto,

È situato nelle regioni: Su Planu, Signagoa, Perdu-Melis, Concallmannu e Arcosu;

È composto di pascoli nudi, di pascoli cespugliati, di boschi cedui e di boschi d'elci d'alto fusto, aventi la complessiva superficie di ettari 1534, 27, 46.

Confina:

A tramontana, coi terreni di privata spettanza nella giurisdizione dello stesso Comune di Uta per mezzo delle linee rette determinate dai capisaldi posti nel Rio de is Arenas, su Narboni de Luisu Ollasta Giarrei, sa Punta de su ferru, Punta su Tronu, s'Ena de su Cerbu, Punta perdita, Bruncu Perdu, e Moti furonis.

A levante, coi terreni ademprivili del Comune di Uta lotto B, per mezzo delle linee rette determinate dai capisaldi, Sa Mata de su Suergiu de s'acqua frisca, Casoni de Nasiu Manca, Riu Guttureddu, confluente del Rio sa Canna, is trajas de Barzolu di Gio. Aroni su Porcili de Porteddu.

A mezzogiorno, cogli stessi terreni ademprivili suddetti, lotto B, e per mezzo delle linee determinate dai capisaldi, Punta Porteddu, Seabiezu, s'utturu su campu, Punta Mardis Cangias, e s'Arcu de is Arenas.

A ponente, coi terreni ademprivili del Comune di Siliqua, per mezzo delle linee determinate dai capisaldi posti nelle punte dette s'Arcu de is Arenas, Monte Arquosu, Punta Iudraus, Punta Nigola Saba, Monti Nou e s'Arriu de is Arenas.

Il Direttore tecnico ACHILLE APROSIO.

FATTI DIVERSI

IL CUORE DI VOLTAIRE. — Alla morte di Voltaire, in seguito all'autopsia del suo corpo, ne fu estratto il cuore al 31 di maggio 1778 per ordine del marchese di Villette, nella cui casa era venuto il Voltaire al suo

ritorno a Parigi ed ove morì. L'amico ed ammiratore del grande scrittore volle che il cuore fosse salvato dalla distruzione prodotta dalla morte e fu posto in un vaso di metallo, in una preparazione chimica che potesse perpetuarne la conservazione.

Dopo la legge del 30 maggio 1791, per cui si ordinò che « le ceneri del Voltaire sarebbero trasferite nella chiesa di Santa Genoveffa, ove riceverebbero gli onori decretati ai grandi uomini » e l'esecuzione della medesima all'11 di luglio, il corteo ufficiale che traversava Parigi si fermò davanti al palazzo del sig. di Villette, alla cantonata della via di Beaune e del *quai* Voltaire e il Moniteur del 13 di luglio narra che la fermata si fece perchè ivi si trovava il cuore del Voltaire. Poco dopo fu questo trasportato al castello di Villette, circondario di Pont-Sainte-Maxence (Oise) ove poscia riposò e fu conservato con venerazione.

Ma sono morti il marchese di Villette, la sua vedova e i suoi figli, ed avendo i loro eredi riputato un dovere questo deposito allo Stato, il loro rappresentante sig. Leone Duval, membro dell'ordine degli avvocati della Corte imperiale di Parigi, fece chiedere gli ordini dell'Imperatore, il quale volle che si desse nella biblioteca imperiale asilo nazionale al cuore del Voltaire, affinchè da quinc'innanzi appartenga alla Francia, come volle la legge del 30 di maggio 1791.

Per conseguenza degli ordini di S. M. ai 16 di dicembre il sig. Duruy, ministro della pubblica istruzione, essendosi recato alla biblioteca imperiale, in presenza dell'amministratore generale di questo stabilimento, accompagnato dai membri del Comitato consultivo, ricevette dalle mani del sig. Leone Duval il cuore del Voltaire chiuso in un recipiente in metallo dorato su cui sono scritte queste parole: « *il cuore del Voltaire, morto a Parigi, addì 30 maggio* 1778, » dichiarò prender possesso di questo prezioso deposito e ordinò che fosse provvisoriamente conservato col rispetto che esigono le spoglie mortali di questo grand'uomo nel sito meglio guardato della biblioteca imperiale, cioè nello scompartimento delle medaglie, sino al momento che lo stato di progresso dei lavori permetterà di collocarlo definitivamente tra gli scompartimenti dei manoscritti e degli stampati, al primo piano della rotonda che trovasi alla congiunzione delle vie Richelieu e Neuve-des-petits-champs, luogo che sarà disposto in modo che possa ricevere, col cuore del Voltaire, l'originale della sua statua dell'Houdon, le medaglie coniate in onor suo e le corrispondenze manoscritte ed opere stampate dell'immortale scrittore. Fu redatto processo verbale della consegna e ricevimento. (*Moniteur Universel*).

PUBBLICAZIONI. — Fra gli opuscoli che sono venuti in luce in questi giorni a Torino, merita menzione quello del sig. Negra Giuseppe, negoziante, che ha un sì bel magazzino sotto i portici di Piazza Castello. L'autore invita con questo scritto i suoi confratelli a concorrere alla formazione di una *Compagnia Torinese* la quale avrà la sua sede nella Capitale del Regno e sarà formata di varii negozianti dove ciascuno si obbligherà di fornire quella quantità e qualità di merce che sarebbe per convenirsi d'accordo. Una piazza, egli dice, come quella di Torino, con un credito illimitato all'estero, può senza pericolo stabilire succursali e figliazioni ovunque il voglia. L'idea è buona e il signor Negra merita lode per averla emessa e avvalorata col suo libretto.

— È uscito testè a Torino un Racconto di P. F. Fenili, intitolato: *Irene* Questo libro fa parte della *Piccola Biblioteca del Viaggiatore*, ed è scritto con uno stile facile e racchiude narrazioni interessanti. D'altronde l'autore è conosciuto per altri scritti di questo genere e per alcune produzioni drammatiche.

L'*Irene* si vende presso il Libraio Caffarelli, sotto i portici di Po, tanto presso il Caffè Fiorio, quanto presso il Caffè Alfieri.

NOTIZIE TEATRALI. — La stagione del Carnovale è cominciata ieri sera con felici auspicii. Al Teatro Regio furono applauditi il *Boccanegra* e il *Salammbò*. Vi era folla nella sala e i palchi erano pieni di eleganti signore. Fra pochi giorni si darà il *Guglielmo Tell*, capolavoro di Rossini.

Vi fu pure gran concorso al Vittorio Emanuele ove piacque l'*Attila* di Verdi. Nella corrente settimana avrà luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* in cui prenderà parte l'egregia signora Barbara Marchisio, espressamente scritturata per un corso di rappresentazioni. Avrà a compagni i signori Chiesi, Giannini, Manfredi ed il sig. Ignazio Marini, che sosterrà per compiacenza la parte di Don Bartolo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 DICEMBRE 1864

DIARIO

Il *Giornale di Roma* pubblica tre notificazioni del ministro delle finanze concernenti il debito pontificio. Colla prima si annunzia pel 20 corrente il bruciamento di quei certificati per crediti a tutto giugno 1849 che per editto del segretario di Stato del 20 giugno 1855 sono stati rimborsati alla pari sul fondo dei 173,200 scudi che furono destinati all'estinzione pel semestre a tutto giugno ultimo. Le altre due indicano i giorni che dalle casse pubbliche si farà il pagamento degl'interessi semestrali dei certificati delle varie rendite emesse dallo Stato.

Per invito del consigliere federale Knüsel e sotto la sua presidenza si è tenuta testè a Berna una conferenza tra i delegati dei Governi cantonali di Berna, Zurigo, Lucerna, Svitto, Glarona, Soletta, Basilea Città, San Gallo, Turgovia e Vaud per deliberare sulla condotta da tenere riguardo ai rifugiati polacchi. I delegati convennero in dichiarare che il contributo di 70 centesimi per testa al giorno dato dalla Confederazione non era proporzionato alle spese di mantenimento, e chiesero che fosse portato da 1 lira a 2, con tanto maggior ragione in quanto l'autorità federale crede di poter imporre ai Cantoni il mantenimento dei Polacchi, mentre la costituzione federale, riservando alla Confederazione il dritto di espellere i rifugiati, pare lasci al buon volere dei Cantoni la facoltà di concedere o di negare l'asilo. Il Governo lucernese domandò inoltre che quei Cantoni i quali sopportavano già pei Polacchi pesi sufficienti, non avessero a vederli ancora aumentati dall'Autorità federale mentre appunto alcuni di essi, quali Uri e Ginevra, sanno far senza di spese inutili. Di presente Zurigo non mantiene più a spese dello Stato che 15 rifugiati polacchi e 15 pure Lucerna, Berna 20, S. Gallo da 10 a 15 e 7 Glarona. Vaud affidò i suoi a privati i quali per rimunerazione pigliano il prodotto del lavoro dei loro ospiti. Siccome poi nei Cantoni industriali è cosa molto più facile trovar lavoro che nei Cantoni agricoli vorrebbesi che, ponderata questa circostanza, si procedesse ad un riparto. La Conferenza infine approvò unanime le disposizioni state fatte da Zurigo per le quali si punisce in questo Cantone col carcere o coll'espulsione tutti i polacchi che senza mezzi di sussistenza ricusino di lavorare.

Annunziasi da Berna che l'Austria e la Sassonia non accettarono la proposta di sottoscrivere esse pure colle altre Potenze il trattato di Ginevra sopra la neutralizzazione dei feriti in guerra.

Le case regnanti della Sassonia hanno presentato alla Dieta germanica nella tornata del 17 una memoria sui dritti di successione della Casa Ernestina di Sassonia (linea di Weimar e linea di Gotha) nel ducato di Lauenbourg.

Nel conflitto costituzionale tra Landsthing e Folkething del Rigsraad danese le cose procedero appunto come notammo or sono sei giorni. Dopo una discussione di due giorni la seconda Camera mantenne la sua redazione primitiva sul disegno di legge che modifica la costituzione di novembre. Il noto emendamento Hansen, che nella prima votazione ebbe 56 contro 44 voti, fu nuovamente adottato in questa con 52 voti contro 41, e il complesso della legge, che fu la prima volta approvato con 80 voti contro 10, lo è stato la seconda con 75 contro 6 voti. Non appena dato il voto il Folkething ricorse allo spediente indicato dalla costituzione e chiese la composizione del Comitato misto, che fu adottata all'unanimità. Il Landsthing dal canto suo accettò il giorno dopo somigliante partito e nominò tosto esso pure i quindici suoi commissarii. E la Commissione infine nominò a sua volta presidente il signor Hall. Nè la sostanza, nè la forma del compromesso conosciamo ancora; ma qualunque esso sia, debb'essere stato accettato dalle due Camere e dal Governo, come annunziava un telegramma da Copenaghen 19. Ciò è del resto confermato da più recente dispaccio, dove si annunzia, senza però badare al punto capitale della quistione se cioè siasi data la precedenza al Rigsdag o al Rigsraad, che il Governo ha definitivamente presentato alle Camere il nuovo disegno di costituzione.

Il *Moniteur Universel* annunzia che per disposizione consegnata testè in un protocollo dai plenipotenziari francesi e alemanni i trattati conchiusi dalla Francia colla Prussia nel 1862 andranno in vigore il 1.o di luglio prossimo.

Un'ordinanza del Governo federale di Washington datata del 24 settembre e pubblicata nei primi giorni del mese corrente contiene una serie di disposizioni amministrative fatte per restaurare il commercio tra gli Stati fedeli e gli Stati insorti, se pure il Governo di questi accetti le condizioni offerte. La sostanza del nuovo regolamento commerciale è questa: qualunque persona sia debitamente autorizzata potrà andare nel Sud a comperarvi prodotti. Questi saranno trasportati nelle città e nei porti di New Orleans, Memphis, Nashville, Pensacola, Port-Royal, Beaufort e Norfolk. Quivi dovranno vendersi ad un agente del Governo, il quale li pagherà un terzo in prodotti manufatti e gli altri due terzi in moneta degli Stati Uniti e li rivenderà poscia per conto del Tesoro riscuotendo il 25 0[0 del prezzo. Non è meno notabile quell'articolo del regolamento ove è stabilito che l'acquisitore primitivo potrà riscattare egli medesimo dall'agente e portar di nuovo la sua merce in uno dei porti degli Stati fedeli o anche in un porto straniero. Ciò vuol dire che un mercatante ha il diritto di andare a comperare direttamente il cotone nel Sud e di spedirlo in Europa dopo averlo fatto passare in uno dei banchi del Governo federale per pagarvi un dritto di esportazione del 25 0[0.

Le notizie dell'Asia sono in data di Bombay 28 novembre, Calcutta 22, Singapur 21 e Hong-Kong 15 dello stesso mese. Si confermano, dice l'*Osserv. Triestino*, le buone notizie dal Giappone. Il Ticun è deciso di sottomettere il Principe di Nagato. Non verranno aperti al commercio altri porti fuori che Yukuhama e Nagasaki, ma queste piazze otterranno grandi agevolezze. Il Ticun prende sopra di se il pagamento della multa inflitta al Principe di Nagato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 dicembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 65 25
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 80
Consolidati inglesi	— — —
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 40
Id. id. id. in liquidazione	— 65 45
Fine prossimo	— 65 85

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 930
Id. id. id. italiano	— 412
Id. id. id. spagnuolo	— 603
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 313
Id. id. Lombardo-Venete	— 506
Id. id. Austriache	— 440
Id. id. Romane	— 260
Obbligazioni	— 222

Napoli, 24 dicembre.

Il cardinale D'Andrea recossi a visitare il principe Umberto. Il cardinale fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado.

Nuova York, 14 dicembre.

I giornali di Richmond annunziano che il generale Sherman trovasi alla distanza di cinque miglia da Savannah, ma dicono d'ignorare se sia sua intenzione di attaccare quella città o di avanzarsi verso la costa.

Corre voce, la quale però non è ancora confermata, che Sherman abbia riportata una vittoria a Bloomingdale, quindici miglia distante da Savannah, e che il generale Warrens abbia distrutto una parte della ferrovia di Weldon.

Assicurasi che Beauregard siasi diretto verso la fortezza di Pillow.

Breckinridge procura di raggiungere Hood.

Il Governatore della Virginia ha pubblicato un messaggio in senso favorevole all'armamento degli schiavi.

La Camera dei rappresentanti ha deliberato di notificare al Gabinetto inglese l'abrogazione del trattato di reciprocanza col Canadà.

Oro 231 1[3. Cambio su Londra 257. Cotone 132.

Parigi, 25 dicembre.

Il *Constitutionnel* prende le difese della Banca di Francia contro l'opuscolo di Isacco Pereire.

Ginevra, 24 dicembre.

Lunedì verrà pronunziata la requisitoria contro gli accusati.

Alessandria, 24 dicembre.

Proveniente dalla Grecia, è giunto l'ambasciatore inglese sir Bulwer. Probabilmente passerà l'inverno in Egitto.

Messina, 25 dicembre.

Notizie del Levante. — L'Imperatore di Russia ha spedita una lettera autografa al Re di Bukara accompagnandola con doni d'immenso valore e promettendogli un esercito formidabile onde assalire il Tibet e altre località.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale delle Gabelle.
Avviso.

Non essendo stata deliberata nell'appalto tenuto il 19 corrente mese la somministrazione di due mila botti tabacco Kentucky da consegnarsi alla Manifattura di Napoli nel prossimo venturo anno, si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 2 del mese di gennaio 1865 verrà esperimentato un secondo incanto a partiti segreti, sulle basi del precedente, coll'avvertenza che a termini dell'art. 74 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 13 dicembre 1863 si farà luogo all'aggiudicazione della fornitura, qualunque sia il numero delle offerte presentate, semprechè per altro il prezzo offerto risulti migliore di quello stabilito dal signor Ministro delle Finanze nella scheda suggellata che verrà deposta sul tavolo all'aprirsi della seduta.

Le condizioni per la presentazione delle offerte e per l'esecuzione dell'appalto sono quelle stesse indicate nell'avviso pubblicato il 22 ottobre ultimo scorso.

Si dichiara però, a chiarimento di quanto venne in esso avviso stabilito:

1. Che quantunque pel deliberamento del presente incanto sieno stati formati tipi appositi in più esemplari perfettamente eguali, di cui alcuni furono conservati a Torino, ed altri a Napoli, pure l'aggiudicazione verrà fatta su quell'esemplare dei tipi suddetti che, trattenuto a Torino, sarà deposto sul tavolo della Commissione.

2. Che i tre lotti componenti la fornitura s'intendono formati come segue, cioè:

Lotto 1, di 667 botti da consegnarsi entro i mesi di luglio ed agosto 1865.

Lotto 2, di 667 botti da consegnarsi entro i mesi di settembre ed ottobre dello stesso anno.

Lotto 3, di 666 botti da consegnarsi entro i mesi di novembre e dicembre pure dello stesso anno.

3. Che l'assortimento per cadun lotto è stabilito nelle seguenti proporzioni, cioè:

Botti 200 conformi al tipo A.
Botti 400 conformi al tipo B.
Botti 67 conformi al tipo C.

Pel terzo lotto il numero delle botti del tipo C è limitato a 66.

Viene perciò derogato al disposto dell'articolo 1 del quaderno d'oneri relativo allo appalto di cui si tratta, per quanto riflette l'epoca delle consegne, ferme rimanendo le altre condizioni in esso stabilite.

Torino, addì 19 dicembre 1864.

Pel detto Ministero (Direz. Gen. delle Gabelle)
Il Direttore Capo della terza Divisione
TURCONI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

26 dicembre 1864 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 40 37 1[2 37 corso legale 65 37 1[2, in liq. 65 37 1[2 40 40 35 35 35 pel 31 xbre.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 50 45 50 55 50 — corso legale 65 50, 65 90 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 300 versate C. d. m. in c. 415 C. d. m. in liq. pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 24 Dicembre 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 65 chiusa a 65 65
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 24 Dicembre 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente	
Consolidati inglesi	L. 89 5[8	» »
3 0[0 Francese	» 65 20	65 30
5 0[0 Italiano	» 65 45	65 45
Certificati del nuovo prestito	» » »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	» 415 »	412 »
Id. Francese liq.	» 926 »	930 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 315 »	315 »
Lombarde	» 507 »	507 »
Romane	» 261 »	260 »

G. FAVALE gerente.

REGIO RICOVERO
di mendicità di Torino.

4.o *Elenco delle Azioni di lire 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso pegli augurii del nuovo anno.*

Cavalli cav. avv. Giovanni, azione 1.
Ristis notaio Gio. Battista, az. 1.
Sindaco del Collegio notarile di Torino sig. cav. Carlevaris Carlo, az. 2.
Raffaldi not. Federico, segr. capo d'Intendenza gen. in riposo, az. 1.
Boschi comm. Giuseppe, dirett. gen. delle Poste, az. 1.
Carbonazzi comm., ispettore nel Genio civile, az. 2.
Pertusio cav. Gaetano, dott. collegiato, medico consulente della R. Casa e chirurgo ordinario dello spedale maurìziano az. 1.

Torino, 24 dicembre 1864.

ZEFFIRINO MALINVERNI *Tesoriere.*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D' ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	*Semestre*	*Annata*
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.°

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:
In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

Si avverte che a cominciare dal 1° gennaio p. v. l'affrancamento delle lettere costerà cent. 20 e non più 15 come presentemente.

CITTA' DI TORINO.
La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 24 dicembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 10.

Torino, dal civico palazzo, addì 23 dicembre 1864

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. PAVA

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. (ore 7 1[2). Opera *Simon Boccanegra* — ballo *Salammbò*.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Opera *Attila* — Ballo *Il Noce di Benevento*.

Strada consortile fra OVADA e MASONE

Alle ore 10 antimeridiane del 3 gennaio 1865 in Ovada, nel palazzo municipale, avrà luogo il secondo incanto del primo tronco della strada consortile fra Ovada e Masone.

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 35,500.

I disegni, la perizia ed il capitolato sono visibili tutti i giorni nell'ufficio della segreteria civica di Ovada.

Il segr. della deputazione consorziale
6091 Notaio Basso.

AVVISO

In seguito della pubblicazione fatta dalla SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ nel *Giornale Ufficiale del Regno* del 20 corrente mese, num. 300;

L'amministrazione della SOCIETA' anonima dei CONSUMATORI di gaz luce avverte che, per tutti i consumatori i quali hanno dato e daranno in tempo utile diffidamento vincolandosi con essa, fu provveduto nel loro interesse.

Torino, 23 dicembre 1864.
6093 L'AMMINISTRAZIONE.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 27 dicembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti in maggio scorso, non stati riscattati o rinnovati. 6093

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 14 camere con varii soppalchi, vista a mezzodì, sulla piazza, con tre entrate.

Via Milano, num. 2, piano nobile. 5291

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Giovanni Buscaglione, domiciliato in questa città, diffida chiunque spetti, che egli non riconoscerà alcun debito contratto o che sia per contrarre il di lui figlio Giuseppe, tuttora minore d'età.

Torino, 23 dicembre 1864.
6115 Buscaglione Giovanni.

TELEGRAFO SOTTOMARINO
del Mediterraneo

Gli azionisti in ritardo a depositare le loro azioni alla Banca Barbareux, via Bogino, n. 18, sono in tempo utile a tutto il 31 corrente mese. 6130

MARX
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che per il giorno 28 corrente mese gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi da sella e da carrozza. 6110

FERROVIA CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA

TABELLA

(in ordine progressivo) delle 61 Obbligazioni emesse dai Comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, estratte nel giorno 22 dicembre 1864, a mente delle notificanze nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data 15 e 17 dell'andante dicembre, rimborsabili a L. 500 presso la banca Carlo De-Fernex, via Alfieri, n. 7, Torino:

111, 113, 153, 166, 177, 178, 201, 263, 351, 380, 448, 544, 596, 614, 641, 643, 668, 671, 739, 754, 773, 776, 786, 808, 955, 1069, 1139, 1178, 1193, 1211, 1427, 1428, 1431, 1553, 1573, 1590, 1597, 1627, 1697, 1698, 1776, 1816, 1817, 1861, 1931, 1934, 1956, 1962, 1982, 2129, 2219, 2358, 2579, 2701, 2738, 2769, 2801, 2816, 2894, 2922, 2925.

Torino, 23 dicembre 1864.
6109 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

6105 NOTIFICANZA DI SENTENZA E CITAZIONE.

Con atto 21 dicembre corrente dell'usciere Vivalda, ad instanza del signor David Donato Olivetti, d'Ivrea, venne notificata al sig. cav. Giovanni Venanzio di Ornellas, già dimorante in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, le sentenza proferta dal tribunale di commercio di questa città il 12 aprile scorso, portante unione della causa di esso signor Ornellas ed Agostino Duro, contumaci, con quella del comparso sig. cav. Emilio Ghione, per la discussione in merito, essendo essi signori d'Ornellas e Duro condannati nelle spese; e ad un tempo venne citato a comparire nanti il prelodato tribunale per l'udienza del 3 gennaio prossimo, alle ore due pomeridiane, per vedersi far luogo alle conclusioni da esso instante contro tutti detti convenuti già in causa formolate, e ciò a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, il 23 dicembre 1864.

Bracchi sost. Redella.

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1864 si procederà in una delle sale di quest'uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, de'beni rustici ed urbani descritti al num. 29 dell'elenco pubblicato nel giornale di Napoli degli annunci ufficiali della provincia di Lecce; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Masseria detta S. Barbato; si costituisce di terreni semensali e macchiosi con caseggiato di 9 locali e giardinetto.

Confina a settentrione coi terreni della masseria appellata dell'Eredità della stessa proprietà,

A levante con parte della masseria Perito appartenente al canonico Rizzo di Francavilla,

A mezzogiorno altra parte della detta masseria di proprietà di Cavallo Antonio,

A ponente con terreni della masseria Maggiore di Grottaglie.

Tutti i suddetti confini sono demarcati da termini lapidei regolarmente impiantati,

Riportato sul catasto di Francavilla all'art. 2665, sezione I, numeri 47 a 53 e 59 sul catasto di Grottaglie, art. 973, sez. B, num. 3.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti, cioè di L. 102,134 80 comprese L. 9322 cent. 12 di scorte vive e morte.

L'aggiudicazione avvenuta al maggiore offerente sarà definitiva dopo trascorsa mezz'ora che la di lui offerta non sia stata superata e dietro che sarà ripetuta per tre volte l'ultima offerta più vantaggiosa. — Ogni offerta verbale nel calore della gara in aumento non potrà pel suddetto lotto essere minore di L. 500. — Rimane in libertà dell'acquirente l'accontentarsi del verbale di aggiudicazione o ridur questo a sue spese in pubblico istrumento. — La consegna del fondo sarà fatta all'aggiudicatario dopo l'approvazione del contratto e le spese di esso a carico di lui, rimettendosi per tutt'altro all'art. 20 del capitolato di vendita. — Il prezzo del suddetto stabile sarà pagato in cinque rate uguali. — Tra 24 ore dall'aggiudicazione si pagherà la prima rata. — Avrà l'abbono del sette per cento chi anticipa l'intero prezzo. — Quando nei primi incanti non intervengano almeno due oblatori l'asta sarà dichiarata deserta, ancorchè l'unica offerta fosse maggiore del prezzo di perizia. — Solo quando rimasti deserti i primi incanti si procede sulle stesse basi ad un secondo esperimento, e l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di Lecce in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di asta pubblica.

Lecce, 26 novembre 1864.

Per detto ufficio di direzione
Il sotto-segretario
M. ZOTTO.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que l'intérêt semestriel des actions, à 6 0/0 l'an, soit fr. 15 par action, échéant le premier janvier 1865, sera payé, à partir du lundi 2 janvier, de 10 heures à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptés:

A Paris, dans les bureaux de la Compagnie, 48 bis, rue Basse-du-Rempart;

A Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin, dans les bureaux de la Compagnie, 16, via Cernaia.

Ce paiement s'effectuera, sous déduction de l'impôt à percevoir au profit du Trésor, en vertu de la loi du 23 juin 1857, soit 0 30 par coupon d'action *au porteur*.

Paris, 15 décembre 1864.

Par ordre du Comité de Paris
601 Le secrétaire L. Le PROVOST.

PROVINCIA DI ANCONA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN ANCONA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 31 dicembre pross. venturo, si procederà in una delle sale di questa direzione con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente degli stabili demaniali descritti ai numeri 37, 38, 40, 43, 44, 45, 53, 54, 56, e 57 dell'elenco pubblicato nel Giornale Ufficiale della provincia *Il Monitore delle Marche*, del 25 andante, num. 56, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato negli uffici di questa direzione.

Gli stabili che si pongono in vendita consistono:

In dieci poderi con le loro case coloniche e dipendenze rurali, situati nel comune di Osimo ed in parte anche nei comuni di Castelfidardo e Montefano, diffusamente descritti nel precitato elenco, qui appresso indicati, cioè:

1. Podere (colonia Pasqualini detto Moro Francesco) proveniente dal monastero delle cappuccine esterne di Osimo
   È distinto al catasto coi numeri 543 al 546, 559 della mappa, monte Ragolo, sez. X, contrada o vocabolo Abbadia, della superficie di tav. 127, 31, pari ad ett. 12, 73, 10, in estimo censuario L. 8086 72.
2. Simile (colonia Castellani Giovanni) proveniente dal convento di San Silvestro di Osimo.
   È distinto in catasto coi numeri 353, 357 al 360, 426 al 429 della mappa, monte Ragolo, sezione X. Contrada o vocabolo Abbadia, col num. 309 della mappa Aspido, sezione IX. Contrada o vocabolo Monbernardo, di tav. 199, 61, pari ad ett. 19, 96, 10, in estimo L. 10,900 09.
3. Podere (colonie Maracci, Magnalardo e Mengoni) proveniente come sopra.
   È distinto in catasto coi numeri 55, 56, 57 al 66 della mappa Cagiata, sezione I. Contrada o vocabolo Monte freddo, di tav. 172, 82, pari ad ett. 17, 20, 28, in estimo censuario L. 11,405 28.
4. Simile (colonia Baldini Luigi) proveniente dal monastero di S. Niccolò.
   È distinto in catasto nella mappa Passatempo, sezione II. Contrada Passatempo, vocabolo Fiume, coi numeri 74 al 79, 138 al 146, 294 al 298, di tav. 228 15, pari ad ett. 22, 81, 50, in estimo L. 10,506 31.
5. Simile (colonia Paoloni detto Baldella Vincenzo), proveniente come sopra.
   È distinto in catasto coi num. 89 al 94 della mappa Passatempo, sez. II. Contrada Fiume, vocabolo Passatempo, di tav. 69, 37, pari ad ett. 6, 93, 70, in estimo lire 7434 81.
6. Simile (colonia Mazzieri Vincenzo), proveniente come sopra.
   È distinto in catasto coi numeri 562, porz. del 563 porz. 571, 572, 573, 576, 578, 580, 588, 590, 591, 616, 628, 1230, 1233, 1293, 1295 della mappa Monte Ragolo, sezione X Contrada Sbrozzola, vocabolo Molinaccio e Monte Ragolo, appartiene ancora al presente lotto il numero di mappa 579, di tavole 0, 56, ossia are 05, 60, in estimo censuario scudi 12, 16, pari a L. 64 69 e così il lotto è della totale superficie di tavole 237, 45, pari ad ettari 23, 74, 50, in estimo L. 11,797 79.
7. Simile (colonia Angeletti detto Bincio Antonio), proveniente dal monastero di S. Benedetto.
   È distinto in catasto coi numeri 324, 328, 412 sub. 1, 2, 413 al 418, 445 della mappa Fontanella, sezione III. Contrada o vocabolo Fontanelle, di tav. 418, 83, pari ad ett. 41, 88, 30, in estimo L. 16,814 87
8. Simile (colonia Alessandrelli detto Pergolesi Sebastiano), proveniente dal capitolo di S. Urbano di Apiro.
   È distinto in catasto col num. 315, 316, 317, 318, 427, 428 al 431, 444, 322 della mappa Fontanelle, sez. III. Contrada o vocabolo Fontanelle, di tav. 382, 31, pari ad ett. 38, 23, 40, in estimo censuario L. 13,339 69.
9. Simile (colonia Capogrosso Francesco) proveniente come sopra.
   È distinto in catasto coi numeri 329 al 333, 334 sub. 1, 2, 335 al 338, 318, 314 della mappa Fontanelle, sez. III, del comune di Osimo, contrada o vocabolo Fontanelle, coi numeri 627 al 633, 638 della mappa Montefano, sezione I, del comune di Montefano, contrada o vocabolo Cappannari e Scozze Spinare, coi numeri 398, 399 sub. 1, 2, 400 sub. 1, 2, 3, 617 della mappa Montefano vecchio, sezione III, dello stesso comune di Montefano, contrada o vocabolo S. Biagio, di tavole 914, 79, pari ad ettari 9147, 90, in estimo censuario L. 56,321 51.
10. Podere (colonia Baiocco Sante), proveniente dal monastero di S. Nicolò di Osimo.
   È distinto in catasto coi numeri 109 al 119, 369 al 373 della mappa Monte Torto, sezione V, contrada o vocabolo S. Paterniano, della superficie di tav. 204, 01, pari ad ett. 20, 40, 10, in estimo censuario L. 4721 50.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo, cioè:

	N.		L.	c.
Pel lotto N.	1.	L.	12109	33
	2.		14018	83
	3.		23791	17
	4.		19503	67
	5.		13334	67
	6.		21119	33
	7.		29901	50
	8.		28575	50
	9.		86756	67
	10.		10532	67

Ogni offerta non potrà essere minore per il lotto num 9 di L. 200, per tutti gli altri di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Osimo o depositare nelle mani del notaio incaricato di assistere all'asta, in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto, o lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffici di questa direzione.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Ancona, 28 novembre 1864.

Per detta direzione demaniale
Il primo segretario
ENRICO.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

Essendo andata deserta per mancanza del numero legale degl'intervenuti, l'adunanza del Consiglio Generale che era convocata pel giorno d'oggi, viene riconvocata l'Assemblea pel giorno di *martedì 3 p. v. gennaio* 1865, nel solito locale della Società di Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, allo scopo di deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno del precedente avviso e che qui si ripetono a migliore notizia dei signori soci deputati:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Rapporto del Direttore sull'andamento economico dell'esercizio 1864;
3. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio 1864;
4. Comunicazione del ministeriale decreto 13 settembre p. p., n. 3883, col quale si dichiara non ammessa la proposta fatta nell'ultima Assemblea dal socio sig. dott. Cesare Tubertini, di modificare cioè l'ultimo alinea dell'art. 60 dello Statuto;
5. Proposta fatta dal socio sig. dott. Della-Vedova nell'ultima Assemblea generale e da essa appoggiata, di provvedere, cioè: « per un assestamento, in via di massima, « per la Rappresentanza tanto dell'Amministrazione, quanto per la nomina della « Commissione per la tariffa; »
6. Proposta fatta dal sullodato socio sig. Della-Vedova nell'ultima Assemblea generale e pure da essa appoggiata, nei seguenti termini: « Qualunque proposta di mo- « dificazione dello Statuto (art. 58, alinea 2), non potrà esser presa che allorquando « l'Assemblea è in numero legale (art. 60); »
7. Rapporto della Commissione di Revisione del bilancio consuntivo 1863;
8. Nomina della Commissione per la Revisione del bilancio consuntivo 1864;
9. Nomina della Commissione per la formazione della Tariffa che deve aver effetto nell'anno 1865 e relativo mandato;
10. Nomina dei Membri del Consiglio d'Amministrazione che devono rimpiazzare:
    a) Il rinunciante signor conte Francesco Turati, rappresentante la provincia di Milano;
    b) I cessanti a termini dell'art. 62 dello Statuto:
    Sig. dott. Bertolè cav. Giovanni, rappresentante la provincia di Como;
    Sig. Cusani Confalonieri marchese Ferdinando, rappresentante la provincia di Ferrara;
    Sig. Panigatti dott. Giuseppe, rappresentante la provincia di Pavia;
11. Nomina del supplente nel Consiglio d'Amministrazione che deve rimpiazzare il cessante sig. cav. Gualta dott. Giuseppe;
12. Indicazione dei Membri del Consiglio Generale che, giusta l'art. 57 dello Statuto, cessano coll'anno 1864 dal loro incarico.

L'adunanza verrà indefettibilmente aperta alle ore 11 antimeridiane, avvertendosi che giusta il 2° alinea dell'art. 60 dello Statuto, le deliberazioni che saranno prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Milano, 22 dicembre 1864.

Il Direttore
Cav. CARDANI ingegn. FRANCESCO.

Il Segretario
6099 MASSARA dott. FEDELE.

6116 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Giocondo Miglio, negoziante, residente in Torino, qual sindaco del fallimento di Giuseppe Olmo, già negoziante di mercierie in Torino, attualmente di domicilio, residenza e dimora incerti, il sig. giudice commissario Casimiro Bocca, con decreto in data 23 corr. mese, mandò citarsi il suddetto Giuseppe Olmo a comparire avanti di lui in una delle sale del tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pomeridiane del 28 corrente mese, per ivi vedersi provvedere, sulla domanda del sindaco per la vendita a partito privato delle merci e mobili caduti nel fallimento, e per la risoluzione della locazione, ovvero per la sublocazione dei locali del negozio dello stesso fallito, e detta citazione venne eseguita dall'usciere Savant con atto in data d'oggi, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, li 24 dicembre 1864.

Benedetti sost. Castagna.

6125 NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Ferrando del 22 corrente, si fece comando alla vedova Maria Lucia Bioletto, già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare a Maria Bioletto, domiciliata in Torino, la capitale somma di L. 500, oltre gl'interessi e spese portati da sentenza 25 ottobre 1864, e con successivi verbali dello stesso giorno venne dal detto usciere e da Luigi Franco, usciere addetto alla giudicatura sezione Borgo Dora, pignorato a mani di Bioletto Teresa, moglie di Eugenio Desilvestri, e di Giuseppe Bioletto, il credito che verso i medesimi tiene la stessa vedova Maria Lucia Bioletto, la quale in un coi terzi pignorati venne citata a comparire innanzi la regia giudicatura Moncenisio, per l'udienza delli 27 e nanti quella della sezione Borgo Dora, per l'udienza delli 28 corrente mese, per gli effetti di cui all'articolo 761 del cod. di proced. civ.

Torino, li 23 dicembre 1864.

Rol p. c.

6113 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del tribunale di circondario sedente in questa città, in data d'oggi, sull'instanza del sig. Giorgio Arnaldi di Francesco, anche qual procuratore generale dei propri fratelli Giuseppe e Domenico, per atto 30 aprile 1863, rogato Baldelli, residenti a Torino, e tutti quali rappresentanti ed amministratori della loro prole nata e nascitura, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 63,303 20, ricavatosi dalla vendita fattasi ai pubblici incanti di vari stabili di proprietà della suddetta prole nata e nascitura, situati sulli territorii di Fossano, Sant'Albano Stura, Trinità e Montanera, con quattro distinti atti 24 settembre 1852, 19 agosto e 28 dicembre 1863 e 30 maggio 1864, al rogito del notaio Ajraldi di Fossano, stata tale vendita autorizzata con declaratoria del tribunale di circondario di Torino, in data 21 dicembre 1861, prefiggendo ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificanza del medesimo, per fare la produzione nanti la segreteria dello stesso tribunale del loro titoli di credito.

Mondovì, li 23 dicembre 1864.

P. Zurletti sost. Calleri.

6120 CITAZIONE.

Sull'instanza di Canta Eusebio residente a S. Germano Vercellese, ammesso al beneficio dei poveri, è stato intimato nella forma di cui all'art. 61 del cod. di p. c., atto di appello da sentenza del giudice di Torino, sezione Monviso, 26 novembre ultimo, colla quale si ammisero capitoli di prova testimoniale in materia contraria, al signor Watson Giovanni residente a Londra, con citazione a comparire fra giorni 120 avanti il tribunale di commercio di Torino e ciò con atto 24 dicembre corrente.

Torino, 26 dicembre 1864.

Beccaria sost. Arcostanzo.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.